



**Save the Children**  
100 ANNI

# LA PACE **OLTRE** LA GUERRA



GUIDA PER INSEGNANTI

**Coordinamento attività di redazione:**

Elisa Rocco

**Supervisione attività di redazione:**

Carlotta Bellomi e Francesca Bilotta

**Si ringraziano:**

Elio Catania, Giorgia Ciocchetti, Josiane El Khoury, Silvia Gison, Antonella Inverno, Stefania Lattanzi, Francesca Sangermano, Silvia Tarantino, Claudia Trevisani.

**Un ringraziamento particolare a:**

Bruno Maida, Università degli Studi di Torino.

Anna Paola Tantucci, Presidente Ecole Instrument de Paix Italia.

Daniela Melucci e Sara Risi, docenti supporter di Fuoriclasse in Movimento.

**Foto di copertina:**

© CJ Clarke \ Save the Children

**Grafica:**

Raffaella Varrone

**Pubblicato da:**

Save the Children Italia Onlus

Gennaio 2019

**Rispetto di genere**

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale, e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il termine generico “bambini” come falso neutro e cioè come riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

# INDICE

**INTRODUZIONE** 5**1. I TEMI DEI PERCORSI**

LA GUERRA DI IERI E LA GUERRA DI OGGI:  
COME SONO CAMBIATI I CONFLITTI NEL '900 6

EGLANTYNE JEBB 8

LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA 9

GLOSSARIO TEMATICO 12

**2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE IN CLASSE**

“LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA”, PRIMO INCONTRO,  
COMUNE AI TRE PERCORSI 14

“LA GUERRA IN CASA”, UN PERCORSO STORICO 19

“UNA FINESTRA SUL MONDO”, UN PERCORSO GEOGRAFICO 23

“IMMAGINA LA PACE”, UN PERCORSO ARTISTICO 37

CONCORSO TUTTOMONDO “LA PACE OLTRE LA GUERRA” 43

**PER ALLARGARE GLI ORIZZONTI**

CONSIGLI DI LETTURA PER STUDENTI 44

RISORSE ONLINE PER INSEGNANTI 45



## INTRODUZIONE

*Il 2019 segna per Save the Children un importantissimo traguardo. La nostra organizzazione compie infatti 100 anni.*

*Siamo nati in risposta alle terribili sofferenze dei bambini dopo il primo conflitto mondiale, in un'Europa divisa, colpita nel cuore e messa in ginocchio da una lunga guerra. In questo contesto una donna, Eglantyne Jebb, la nostra fondatrice, è stata in grado di anticipare il concetto, rivoluzionario per l'epoca, che anche i bambini fossero titolari di diritti, combattendo affinché fosse garantito loro, sempre e comunque, l'aiuto di cui avevano bisogno.*

*Come la nostra fondatrice 100 anni fa si impegnò e lottò per i bambini più vulnerabili, così Save the Children 100 anni dopo non può tirarsi indietro di fronte alle violenze che subiscono ancora oggi i bambini nei contesti di guerra.*

*Stiamo infatti assistendo a un aumento scioccante del numero di bambini cresciuti nelle aree colpite da conflitti. In questo momento nel mondo, in paesi come la Siria, lo Yemen, il Sud Sudan o la Repubblica Democratica del Congo, i bambini stanno vivendo degli orrori indescrivibili che hanno delle conseguenze devastanti sulle loro vite. Bambini come quelli che conosciamo e amiamo, vengono bombardati, affamati, violentati. Spesso non possono scappare dalla violenza: vengono colpiti nelle loro case, per strada e persino quando sono a scuola.*

*Proprio le scuole, che dovrebbero essere un luogo sicuro e protetto di incontro, scambio, crescita e formazione sono diventate dei veri e propri campi di battaglia.*

*Più di 75 milioni di bambini hanno bisogno urgentemente di supporto per ricevere un'istruzione nei paesi in crisi e colpiti dei conflitti. Sono spesso tagliati fuori dall'educazione perché sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni, perché le loro scuole sono state distrutte o danneggiate oppure perché i loro insegnanti sono fuggiti.*

*Un terzo delle scuole in Siria sono state distrutte, 1 scuola ogni 10 risulta chiusa in Yemen a causa del conflitto e si stima che nel Paese ci siano 2 milioni di bambini tagliati fuori dall'educazione.*

*Tutto questo è un crimine, un affronto alla nostra umanità, che ci interpella tutti.*

*Di fronte a tutto questo Save the Children ha deciso di lanciare con forza una campagna per dire basta alle sofferenze indicibili che milioni di bambini sono costretti a subire nei paesi in guerra.*

*Tra le attività che costituiscono il cuore pulsante della campagna abbiamo scelto di inserire dei percorsi didattici per promuovere l'educazione alla pace.*

*Siamo convinti che la scuola possa contribuire fortemente al cambiamento di prospettiva contagiando spazi sempre più ampi della società.*

*Dobbiamo educarci ed educare alla pace, proprio i bambini e i ragazzi possono aiutarci ad immaginarla e a comprendere profondamente il suo valore. Riscoprendo insieme alle nuove generazioni la vera essenza della pace, potremo custodirla o difenderla dove oggi è più a rischio.*

*Valerio Neri*

# 1. I TEMI DEI PERCORSI

## LA GUERRA DI IERI E LA GUERRA DI OGGI: COME SONO CAMBIATI I CONFLITTI NEL '900

“Ogni guerra è una guerra mossa contro i bambini”: queste sono le parole di Eglantyne Jebb che nel 1919, all'indomani della fine della Prima Guerra Mondiale, fondò Save the Children. L'Europa e il mondo erano dilaniati dalla guerra: il numero di morti nel primo conflitto mondiale fu ingente, la mortalità dei bambini molto alta. Nel contesto della Prima Guerra Mondiale, tuttavia, la maggior parte delle vittime civili erano una conseguenza indiretta degli scontri, all'interno di una guerra per i confini tra due o più Stati, prevalentemente svolta tra Paesi confinanti e per interessi ben definiti.

La Seconda Guerra Mondiale fu diversa dalla prima. Ci furono più Paesi coinvolti nel conflitto e gli uomini mobilitati furono circa il doppio<sup>1</sup> (108 milioni contro 65 milioni). Ma il dato che più colpisce è la differenza tra il numero di civili uccisi, o morti in seguito a ferite causate dalla guerra: la cifra stimata supera i trentaquattro milioni, cioè circa trenta volte più che nella Prima Guerra Mondiale. Con l'avvento della Seconda Guerra Mondiale crebbero esponenzialmente le vittime civili<sup>2</sup> e gli esiti della guerra travolsero sempre di più la vita delle persone non al fronte. Le conseguenze della Seconda Guerra Mondiale hanno modificato il sistema internazionale. I conflitti armati del passato non costituiscono più il prototipo di guerra e sono mutate profondamente sia la localizzazione che le forme che li caratterizzano. Fino al 1945 l'Europa, infatti, ha vissuto principalmente la guerra sul proprio territorio, mentre successivamente i conflitti si sono spostati in scenari geograficamente distanti.

Oggi l'Europa, nonostante gli interventi diretti o indiretti nelle guerre nel mondo, non conosce più le conseguenze materiali degli scontri armati, e chi vi abita ha la percezione di vivere in pace. Eppure nel mondo i conflitti sono sempre più numerosi e brutali; il livello medio di pace nel mondo è deteriorato per il quarto anno consecutivo e 92 Paesi hanno visto il peggioramento della loro situazione<sup>3</sup>.

È cambiata, inoltre, la stessa definizione di conflitto che diviene sempre meno di frequente tra due Stati e sempre di più tra fazioni interne ad uno Stato, supportate da attori internazionali, in un rapporto di interdipendenza. In questo tipo di conflitti i civili sono sempre più spesso le vittime principali. Le guerre contemporanee non hanno fronti definiti: le battaglie imperversano nei centri urbani, colpiscono scuole, ospedali, mercati e strade. La tecnologia sempre più avanzata degli

1 Treccani, Enciclopedia del '900, voce “guerra”: [http://www.treccani.it/enciclopedia/guerra\\_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/guerra_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/)

2 Maida B., “L'infanzia nelle guerre del Novecento”, 2017, Ed. Einaudi

3 Global Peace Index 2018: <http://visionofhumanity.org/app/uploads/2018/06/Global-Peace-Index-2018-2.pdf>

armamenti e la proliferazione di armi di piccolo calibro contribuiscono inoltre a rendere i bambini ulteriormente vulnerabili.

Molto spesso le autorità che controllano le fazioni in campo sono decentralizzate e delegate agli attori armati. In questo modo la protezione dei minori e il sistema di diritto vengono sempre più erosi e aumenta il rischio di esporre i bambini a gravi violazioni dei loro diritti. A questo si aggiunge la radicalizzazione dei fronti: i gruppi radicali guadagnano dalla deprivazione economica, politica e sociale, nonché dalla marginalizzazione e dalle frustrazioni personali.

Il disfacimento del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani si manifesta nel deliberato attacco ai civili e alle infrastrutture. A questo si aggiunge l'utilizzo di armi esplosive in aree densamente popolate e l'uso di infrastrutture civili, quali le scuole, a fini militari che comportano lo stravolgimento della vita e della quotidianità dei bambini<sup>4</sup>.

I conflitti in tutto il mondo diventano sempre più brutali, intensi e diffusi, distinguendosi dal passato per:

- **Crescente urbanizzazione:** i villaggi, le case, le scuole e i campi da gioco sono diventati effettivo terreno di conflitto.
- **Innovazione della tecnologia:** utilizzo di armi esplosive in aree popolate, degli attacchi a distanza per colpire infrastrutture civili, impiego di armi sempre più leggere e delle mine; vengono utilizzate tattiche sempre più brutali per colpire i più piccoli, come i bombardamenti diretti alle scuole o agli ospedali.
- **Arruolamento forzato dei minori in gruppi e forze armate:** nonostante a livello normativo sia cresciuta la protezione dall'arruolamento forzato<sup>5</sup>, ancora oggi assistiamo a questo fenomeno a causa di armi sempre più leggere, la prospettiva di una protezione familiare aggiuntiva e di un introito.
- **Natura più complessa e protratta dei conflitti moderni:** gli attori coinvolti aumentano e sono sempre meno definiti (gruppi terroristici, gruppi armati para-statali, gruppi religiosi armati, milizie e vere e proprie forze armate statali). La durata del conflitto è sempre più lunga: molti bambini non hanno conosciuto altro che la guerra, rendendo sempre più complesso il loro recupero psico-fisico.

Tra il 2017 e il 2018 circa 193.000 persone sono morte in Africa, Asia e Medio Oriente, a causa di conflitti a fuoco di diversa natura<sup>6</sup>. Oggi il mondo continua a fallire non riuscendo a proteggere i più vulnerabili, i bambini, dagli orrori della guerra. La guerra sui bambini si fermerà solo quando tutti – dai cittadini ai rappresentanti politici, dalle forze militari ai capi di Stato – rispetteranno l'idea che i bambini debbano sempre restare al di fuori dei conflitti.

4 Per approfondire, si segnala il video “Schools as Zones of Peace”, <https://vimeo.com/313170354/4932e62acf> (sottotitoli in italiano)

5 ONU, Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 48/134 del 20 dicembre 1993, “Principi di Parigi”: <https://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/StatusOfNationalInstitutions.aspx>

6 Il Sole 24 Ore, 5 settembre 2018, Si fugge dalla guerra: ecco la mappa dei conflitti: <https://www.infodata.ilssole24ore.com/2018/09/05/si-scappa-dalla-guerra-la-mappa-dei-conflitti-nel-mondo/>

## EGLANTYNE JEBB

*“Il futuro è nelle mani dei bambini. Che ogni bambino affamato sia nutrito, ogni bambino malato sia curato, ad ogni orfano, bambino di strada o ai margini della società sia data protezione e supporto”.*  
Queste le parole di Eglantyne Jebb, che nel 1919, colpita dalle terribili sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante la Prima Guerra Mondiale, fondò Save the Children.

Eglantyne Jebb nacque nel 1876 nello Shropshire. Diversamente dalla maggior parte delle donne agiate di quel tempo, destinate a matrimoni di interesse e una vita esclusivamente familiare, studiò Storia Moderna ad Oxford e diventò insegnante.

Da sempre interessata alle condizioni di vita dei più fragili, nell'immediato dopoguerra Eglantyne decise di protestare pubblicamente contro l'embargo del governo britannico verso Germania e Austria, che aveva effetti devastanti sulla popolazione e a causa del quale un numero altissimo di bambini moriva di fame e malattie.

La drammaticità della condizione infantile era ignorata dalla stampa e dalla politica, per questo Eglantyne, determinata a scuotere le coscienze dell'opinione pubblica di fronte a ciò che considerava un crimine, diffuse a Trafalgar Square, nel centro di Londra, volantini di esplicita denuncia del blocco navale, con fotografie di bambini tedeschi fortemente denutriti.

Per questo motivo venne arrestata: nell'aula del tribunale si appellò al “caso morale” e venne rilasciata con il pagamento di una multa. In seguito, il 19 maggio 1919, alla Royal Albert Hall di Londra, presentò Save the Children con queste parole: *“Sicuramente è impossibile per noi, come esseri umani, guardare i bambini morire di fame senza fare uno sforzo per salvarli!”*

Da qui, la visione di Eglantyne è cresciuta costantemente, superando il solo impegno di risposta all'emergenza. Fu in grado di anticipare il concetto, rivoluzionario per l'epoca, che anche i bambini fossero titolari di diritti inalienabili. Già nel 1923 scrisse la prima Carta dei Diritti del Bambino, che è stata adottata dalla Società delle Nazioni nel 1924 e che ha costituito il testo base per la successiva dichiarazione delle Nazioni Unite, la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959. Questo documento diventò in seguito la base fondamentale della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989.

Eglantyne era convinta che aiutare i bambini costituisse la premessa per un futuro migliore e a questa causa dedicò tutte le sue energie. Morì nel 1928 riuscendo nell'intento di estendere il lavoro di Save the Children fuori dai confini dell'Europa, negli Stati Uniti, in Asia e in Africa.

La “guerra ai bambini” non è finita, 100 anni dopo continua l'impegno di Save the Children per proteggere i minori e promuovere i loro diritti, in Italia e nel mondo. Ogni volta che i bambini sono in pericolo, noi interveniamo per proteggerli e per aiutarli ad affrontare e superare i terribili traumi subiti.

Questo è il minimo che ci aspettiamo venga garantito ad ogni bambino nel mondo.

Questi sono i diritti che la nostra fondatrice ha stabilito 100 anni fa e per i quali ancora oggi vale la pena lottare.

## LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

**La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (Convention on the Rights of the Child - CRC) è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre 1989**. È un documento molto importante perché riconosce, per la prima volta espressamente, che anche i bambini, le bambine e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti. Dal 1989 ad oggi tutti i Paesi del mondo, ad eccezione degli Stati Uniti, si sono impegnati a rispettare e a far rispettare sul proprio territorio i principi generali e i diritti fondamentali in essa contenuti. L'Italia l'ha ratificata con Legge n. 176 del **27 maggio 1991**.



## CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

### Versione semplificata

- Art.1** Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.
- Art.2** Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.
- Art.3** Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.
- Art.4** Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).
- Art.5** Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.
- Art.6** Hai diritto alla vita.
- Art.7** Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.
- Art.8** Hai diritto ad avere una tua identità.
- Art.9** Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.
- Art.10** Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.
- Art.11** Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.
- Art.12** Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.
- Art.13** Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.
- Art.14** Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.
- Art.15** Hai diritto a riuniti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.
- Art.16** Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.
- Art.17** Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.
- Art.18** Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.
- Art.19** Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.
- Art.20** Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.
- Art.21** La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.
- Art.22** Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).
- Art.23** Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.
- Art.24** Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.
- Art.25** Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.
- Art.26** Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.
- Art.27** Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.
- Art.28** Hai diritto ad avere un'istruzione/ educazione.
- Art.29** Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.
- Art.30** Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.
- Art.31** Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).
- Art.32** Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.
- Art.33** Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.
- Art.34** Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.
- Art.35** Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.
- Art.36** Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.
- Art.37** Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.
- Art.38** Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.
- Art.39** Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.
- Art.40** Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.
- Art.41** Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.
- Art.42** Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.

## GLOSSARIO TEMATICO

**Bambini/Minori:** usiamo la definizione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, che definisce bambino/minore ogni individuo sotto i 18 anni d'età.

**Bambini che vivono in aree affette dal conflitto/ bambini in conflitto:** i bambini che risiedono in zone di conflitto, aree a 50 Km o meno da dove sono stati registrati incidenti conflittuali.

**Conflitto/Conflitto armato:** quando la forza armata è utilizzata da un attore organizzato contro un altro attore organizzato o contro civili, portando almeno a 25 morti dovute agli scontri in un anno solare. La definizione include tre tipi di conflitti:

- Conflitti statali: hanno luogo tra due Stati (conflitto interstatale), o tra uno Stato e uno o più gruppi ribelli (conflitto civile);
- Conflitti non-statali: sono combattuti tra due gruppi armati di cui nessuno dei due è il governo legittimo di uno Stato;
- Violenza unilaterale che è perpetrata da un attore armato organizzato, sia esso una forza militare statale o un gruppo armato contro i civili.

**Migrante:** chi decide di lasciare il proprio Paese d'origine per cercare condizioni di vita migliori.

**ONG:** sigla di Organizzazione Non Governativa, senza scopo di lucro che persegue diversi obiettivi di utilità sociale, cause politiche, di cooperazione internazionale o di carattere umanitario. Svolge attività socialmente utili in differenti ambiti di intervento: tutela dell'ambiente e del territorio, protezione delle minoranze, difesa dei diritti umani, ambiti di sviluppo e protezione specifici per alcune categorie di persone<sup>7</sup>.

**Pace:** assenza di conflitti armati caratterizzati dall'uso della violenza fisica. Condizione di normalità di rapporti, di assenza di guerre e conflitti, sia all'interno di un popolo, di uno stato, di gruppi organizzati, etnici, sociali, religiosi, ecc., sia all'esterno, con altri popoli, altri stati, altri gruppi<sup>8</sup>.

**Profugo:** persona costretta ad abbandonare la sua terra, il suo Paese, la sua patria in seguito a eventi bellici, a persecuzioni politiche o razziali, oppure a cataclismi come eruzioni vulcaniche, terremoti, alluvioni, ecc. (in questi ultimi casi è oggi più comune il termine sfollato). Un profugo interno non oltrepassa il confine nazionale, restando all'interno del proprio Paese.

**Richiedente asilo:** persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento della protezione internazionale (status di rifugiato o protezione sussidiaria) ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti.

<sup>7</sup> Treccani, Enciclopedia online, voce "ong": [www.treccani.it/enciclopedia/ong/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ong/)

<sup>8</sup> Treccani, Vocabolario on line, voce "pace": <http://www.treccani.it/vocabolario/pace/>  
e Treccani, Enciclopedia dei Ragazzi, voce "pace": [http://www.treccani.it/enciclopedia/pace\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/pace_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

**Rifugiato:** la condizione di rifugiato è definita dalla Convenzione di Ginevra del 1951, un trattato delle Nazioni Unite firmato da 147 paesi. Nell'articolo 1 della convenzione si legge che il rifugiato è una persona che "temendo a ragione di essere perseguitata per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui ha la cittadinanza, e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale Paese". Per persecuzioni s'intendono azioni che, per la loro natura o per la frequenza, sono una violazione grave dei diritti umani fondamentali, e sono commesse per motivi di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un determinato gruppo sociale.

**Sei gravi violazioni dei diritti dei minori in situazioni di conflitto:** uccisione e mutilazione; reclutamento o utilizzo di bambini come soldati; violenza sessuale; sequestro; attacchi contro scuole o ospedali e impedimento dell'assistenza umanitaria.

1. **Uccisione e mutilazione:** dal 2010, i casi verificati dalle Nazioni Unite di bambini uccisi e mutilati è aumentato di quasi il 300%, un incremento particolarmente significativo dovuto anche al fatto che negli ultimi anni i minori sono sempre più diventati un bersaglio intenzionale per infliggere un forte danno emozionale alle comunità o estirpare alla radice le future generazioni appartenenti a un determinato gruppo etnico o religioso.
2. **Reclutamento o utilizzo di bambini come soldati:** bambini, in alcuni casi con meno di 8 anni di età, costretti a combattere mettendo gravemente a rischio la propria vita, a trasportare pesanti provviste e forniture militari, spesso anche a uccidere o a compiere gravi atti di violenza e, nel caso delle ragazze, a diventare le mogli e le compagne di soldati e combattenti. Anche i bambini particolarmente vulnerabili non sono esenti dal reclutamento forzato nei gruppi armati, che annoverano tra i propri ranghi orfani, disabili mentali e bambini di strada da utilizzare in attacchi suicidi contro obiettivi governativi o civili.
3. **Violenze sessuali:** sono una delle principali violazioni commesse ai danni dei bambini nei conflitti. Comprendono la schiavitù sessuale, la prostituzione, le gravidanze, la sterilizzazione e l'aborto forzati, le mutilazioni e le torture sessuali.
4. **Sequestro:** i bambini sono sottratti con la forza ai propri villaggi e alle proprie famiglie per differenti ragioni, dal reclutamento forzato nei gruppi e nelle forze armate allo sfruttamento sessuale ai lavori domestici, con un impatto devastante sulla loro vita e sulle loro stesse famiglie.
5. **Attacchi contro scuole e ospedali:** i bambini che vivono nelle aree di conflitto sono sempre più a rischio anche quando si trovano a scuola o in ospedale. Attacchi mirati a scuole o strutture sanitarie causano la totale o parziale distruzione di queste strutture. Altre interferenze con le normali operazioni delle strutture possono essere: l'occupazione, il bombardamento, la diffusione di propaganda o altro che causi una minaccia per le scuole e le strutture sanitarie o il loro personale.
6. **Impedimento dell'assistenza umanitaria:** intenzionale deprivazione, o impedimento al passaggio, dell'assistenza umanitaria indispensabile alla sopravvivenza dei bambini, a causa delle parti in conflitto, incluso l'impedimento volontario dell'arrivo beni di prima necessità come previsti dalle Convenzioni di Ginevra e il significativo impedimento all'azione per gli attori umanitari o ogni altro attore impegnato ad assistere i bambini in situazione di conflitto armato.

## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Per approfondire il tema nelle scuole abbiamo immaginato tre percorsi: storico, “La guerra in casa”, geografico, “Una finestra sul mondo” e artistico, “Immagina la pace”<sup>9</sup>.

Ogni percorso è composto da tre incontri di due ore ciascuno.

Il primo incontro, di introduzione al tema, è comune ai tre percorsi.

Dopo il primo incontro potrai scegliere il percorso da seguire insieme agli studenti: saranno ancora più partecipi!

### “LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA”

#### PRIMO INCONTRO: COMUNE AI TRE PERCORSI

1

*Mi fermo sulle parole, gliele faccio vivere come persone che hanno una nascita, uno sviluppo, un trasformarsi, un deformarsi. La parola è la chiave fatata che apre ogni porta.*  
(Lettere di don Lorenzo Milani)

##### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **COSTRUIRE** IN MODO CONDIVISO I SIGNIFICATI DELLE PAROLE CONNESSE AI TEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA;
- **DIFFONDERE** I DIRITTI CONTENUTI NELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA;
- **AFFRONTARE** LE GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI ALL'INTERNO DEI CONFLITTI ARMATI.

<sup>9</sup> Per educazione alla pace si intende una dimensione formativa trasversale, all'interno del più ampio tema della cittadinanza, sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline, come sottolinea il Documento del Miur “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” del 2018.

## Attività per la SCUOLA PRIMARIA

### PRIMA ATTIVITÀ: LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA

La classe si dispone in cerchio e viene divisa in gruppi. Al centro del cerchio vengono posti tre cartelloni con le scritte “guerra”, “pace”, “conflitto”. A turno, i bambini di ciascun gruppo scrivono sul cartellone di riferimento più parole possibili che ritengono collegate a questi concetti. Al termine del brainstorming la classe legge le parole emerse, ponendo attenzione a quelle che si ripetono, quelle più interessanti, quelle in contrasto tra loro.

Ogni gruppo prova a creare una definizione dei tre concetti: guerra, conflitto e pace. Per la definizione possono essere usate, oltre alle parole, anche immagini, disegni o quanto di più creativo venga in mente ai bambini. Si condividono infine i concetti emersi, che possono essere confrontati con le definizioni del glossario tematico (cfr. pagina 12).

#### Alcuni spunti:

- A seconda dell'età dei bambini potete chiedere loro di scrivere degli acrostici con le parole guerra, pace, conflitto, oppure di associare alle parole alcune immagini tratte da libri, riviste, giornali;
- Per introdurre il tema della guerra si può utilizzare una storia o un libro illustrato (Es: Immagina la guerra, Ed. Clavis, oppure La piccola grande guerra, Ed. Lapis);
- Si può ragionare su come il conflitto, in senso personale, si differenzi dalla guerra e possa essere, se gestito correttamente, positivo. Riflettere sulle parole: litigio, conflitto, pace nelle relazioni.

### SECONDA ATTIVITÀ: LA SAGOMA DEI DIRITTI

Dopo il confronto in cerchio, chiedi ad ogni gruppo di far sdraiare un volontario sopra un grande cartellone e di disegnarne la sagoma. Consegna una copia della CRC semplificata (cfr. pagina 10). Ogni studente dovrà leggere i diritti, scegliere quello che sente più importante e scriverlo all'interno della stessa sagoma, posizionandolo secondo un criterio di attinenza (testa, braccia, mani, cuore, piedi... etc). Tornate in cerchio e confrontatevi sui diritti emersi e sul loro posizionamento. Quali diritti sono stati scelti? Come mai sono stati posizionati in un punto piuttosto che in un altro?

Ora la classe dovrà realizzare una nuova sagoma collettiva. Quali sono i diritti maggiormente negati durante i conflitti? Quali aspetti della quotidianità vengono sconvolti dalla guerra? Chiedete a ciascuno di scriverli all'interno del disegno.

#### Altri spunti:

- Si può chiedere ai bambini di disegnare il diritto che preferiscono e un diritto che pensano sia negato in situazione di guerra. I disegni possono poi essere attaccati alle sagome.

**TERZA ATTIVITÀ: LE PAROLE DEI POETI “OLTRE LA GUERRA”**

Per concludere il laboratorio, puoi chiedere ad uno studente di leggere una poesia tra quelle proposte. Dopo la lettura invita i bambini, a turno, a fare un gesto silenzioso che rappresenti una delle parole contenute nella poesia. Rileggete la poesia tutti insieme.

**Promemoria**

*Ci sono cose da fare ogni giorno:  
lavarsi, studiare, giocare,  
preparare la tavola,  
a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da far di notte:  
chiudere gli occhi, dormire,  
avere sogni da sognare,  
orecchie per sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,  
né di giorno né di notte,  
né per mare né per terra:  
per esempio, la guerra.*

**Gianni Rodari**

**Se fossi cane farei pace**

*Se fossi cane farei pace  
col gatto*

*Se fossi gatto farei pace  
col topo*

*Se fossi leone farei pace  
con la gazzella*

*Se fossi lupo farei pace  
con l'agnello*

*Se fossi fuoco farei pace  
con l'acqua*

*Se fossi carta farei pace  
con le forbici*

*Se fossi me farei pace  
eccome  
farei pace certo farei pace  
anch'io*

*Ma perché solo a me  
tocca far pace  
con chi è come me?*

*Non vale*

**Giusi Quarenghi**

TEMPO: 2 ORE



PER PROSEGUIRE CON:

- **IL PERCORSO STORICO “LA GUERRA IN CASA” VAI A PAGINA 19**
- **IL PERCORSO GEOGRAFICO “UNA FINESTRA SUL MONDO” VAI A PAGINA 23**
- **IL PERCORSO ARTISTICO “IMMAGINA LA PACE” VAI A PAGINA 37**

**Attività per la SCUOLA SECONDARIA di PRIMO e di SECONDO GRADO**

**PRIMA ATTIVITÀ: LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA**

La classe si dispone in cerchio e viene divisa in gruppi. Al centro del cerchio vengono posti tre cartelloni con le scritte “guerra”, “pace”, “conflitto”. A turno, i ragazzi di ciascun gruppo scrivono sul cartellone di riferimento più parole possibili che ritengono collegate a questi concetti. Al termine del brainstorming, in cerchio, la classe legge le parole emerse, ponendo attenzione a quelle che si ripetono, quelle più interessanti, quelle in contrasto tra loro.

Ogni gruppo prova a creare una definizione dei tre concetti: guerra, conflitto e pace.

Per la definizione possono essere usate, oltre alle parole, anche immagini di giornali e riviste, disegni o quanto di più creativo venga in mente ai ragazzi. Si condividono infine i concetti emersi, che possono essere confrontati con le definizioni del glossario tematico (cfr. pagina 12) o del dizionario.

**Altri spunti:**

- Si può aumentare la complessità e l'approfondimento scegliendo altre parole dal glossario tematico;
- Si può chiedere ai ragazzi di lavorare a coppie o in piccoli gruppi e di riflettere su dove, secondo loro, in questo momento c'è una guerra in atto e di scrivere una lista; proporre poi un confronto con una mappa dei conflitti nel mondo<sup>10</sup>;
- Si può ragionare sull'origine della rappresentazione della guerra: quali fonti, racconti, media hanno costruito l'immaginario dei ragazzi?
- Si può riflettere su chi è coinvolto nel mantenimento di una condizione di pace. Qual è il ruolo delle organizzazioni internazionali?

**SECONDA ATTIVITÀ: ROLE PLAYING SUI DIRITTI**

Proponi, ad ogni studente, di disegnare la sagoma della propria mano su un foglio. In gruppo, a partire dalla lettura della CRC semplificata (cfr. pagina 10), ognuno dovrà scegliere cinque diritti tra quelli che sente più importanti e scriverli sulla sagoma.

Ad ogni studente viene poi consegnato un biglietto con ruoli di persone, militari o civili, coinvolte all'interno di una situazione di conflitto (cfr. glossario tematico, pagina 12). Chiedi di pensare a quali diritti, tra quelli che hanno scritto sulla propria mano, sono negati alla persona in cui si stanno immedesimando. Divisi in gruppi, i partecipanti dovranno ragionare su questi aspetti, come se li vivessero in prima persona: quali sono i diritti che mi sono stati negati? Quali aspetti della quotidianità sono sconvolti? In plenaria, si abbandona il “ruolo” e si condivide il lavoro.

**Altri spunti:**

- Quali diritti sono emersi? Cosa è cambiato all'interno dei conflitti armati negli ultimi 100 anni? Quali sono le conseguenze per i civili e, in modo particolare, per i bambini? (cfr. pagina 6). Confrontate i diritti emersi con le sei gravi violazioni dei diritti nei conflitti (cfr. pagina 13).

<sup>10</sup> Per una mappa dei conflitti, cfr. Limes, “L'assalto alla pace nel secolo della guerra ibrida”, Carta di Laura Canali 2018, <http://www.limesonline.com/l'assalto-alla-pace-nel-secolo-della-guerra-ibrida/108881>

### TERZA ATTIVITÀ: LE PAROLE DEI POETI “OLTRE LA GUERRA”

Per concludere il laboratorio, puoi chiedere ad uno studente di leggere una poesia tra quelle proposte. Dopo la lettura, invita ognuno a dire ad alta voce la parola che più li ha colpiti. Rileggete la poesia tutti insieme.

#### Generale, il tuo carro armato è una macchina potente

Generale, il tuo carro armato  
è una macchina potente  
spiana un bosco e sfracella cento  
uomini.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere

è potente.

Vola più rapido d'una tempesta

e porta più di un elefante.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto.

Può volare e può uccidere.

Ma ha un difetto:

può pensare.

**Bertolt Brecht**

#### La guerra che verrà

La guerra che verrà  
non è la prima. Prima

ci sono state altre guerre.

Alla fine dell'ultima

c'erano vincitori e vinti.

Fra i vinti la povera gente

faceva la fame. Fra i vincitori

faceva la fame la povera gente

egualmente.

**Bertolt Brecht**

TEMPO: 2 ORE



PER PROSEGUIRE CON:

- **IL PERCORSO STORICO “LA GUERRA IN CASA”** VAI A PAGINA 19
- **IL PERCORSO GEOGRAFICO “UNA FINESTRA SUL MONDO”** VAI A PAGINA 23
- **IL PERCORSO ARTISTICO “IMMAGINA LA PACE”** VAI A PAGINA 37

## PERCORSO STORICO “LA GUERRA IN CASA”



# 2

### SECONDO INCONTRO: I LUOGHI DELLA PACE E DELLA GUERRA

*Un luogo non è mai solo “quel” luogo: quel luogo siamo un po' anche noi.  
In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati.  
(Viaggi e altri viaggi, Antonio Tabucchi)*

#### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **RAFFORZARE** IL LEGAME TRA GLI STUDENTI E IL TERRITORIO, VALORIZZANDO LE FONTI STORICHE PIÙ VICINE AL LORO VISSUTO;
- **RIPORTARE** ALLA LUCE EVENTI STORICI SIGNIFICATIVI ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI RAGAZZI;
- **RIFLETTERE** SU QUANTO LE GUERRE NON SIANO SEMPLICEMENTE UN FATTO STORICO, MA UN FATTORE CHE HA INCISO DIRETTAMENTE SULLA VITA DELLE PERSONE.

Per questo percorso proponiamo degli spunti di lavoro, che dovranno essere declinati nel proprio territorio di appartenenza per riscoprire luoghi significativi legati ai temi della guerra e della pace.

## Spunti per la SCUOLA PRIMARIA

- Organizzate un'uscita sul territorio: cercate uno o più luoghi significativi (vie, monumenti, luoghi di soccorso, piazze...) che ricordino un momento storico collegato alla guerra e alla pace;
- Potete arricchire l'uscita attraverso l'uso di diverse fonti, scritte o iconografiche, o attraverso la testimonianza diretta o indiretta di alcune persone che hanno vissuto il conflitto;
- Chiedete di realizzare un disegno: ogni luogo un nome, ogni nome una storia. I bambini possono realizzare una grande mappa e collegare ad ogni luogo visitato una storia;
- Potete disegnare un fumetto che racconti la storia di un luogo scoperto, di un personaggio o una situazione a cui è intitolata una via, un monumento.



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### Spunti per la SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

- Attraverso un'uscita sul territorio o attraverso lo studio di una mappa (fisica o digitale) potete analizzare la toponomastica del Comune di residenza, per individuare eventuali riferimenti storici alla Prima o alla Seconda Guerra Mondiale;
- Potete arricchire l'uscita attraverso l'uso di diverse fonti, scritte o iconografiche, o attraverso la testimonianza diretta o indiretta di alcune persone che hanno vissuto il conflitto;
- Potete scoprire se sul vostro territorio vi siano stati edifici adibiti ad ospedali, rifugi o ad altre attività collegate con le operazioni belliche o di salvataggio;
- Potete valorizzare le esperienze di persone singole, associazioni, enti non governativi, organizzazioni che hanno prestato la propria opera durante i conflitti per soccorrere i feriti e salvare vite umane, in un'ottica di educazione alla pace.

### Spunti per la SCUOLA SECONDARIA di SECONDO GRADO

- Attraverso un'uscita sul territorio o attraverso lo studio delle fonti, potete analizzare la toponomastica del Comune di residenza, per individuare eventuali riferimenti storici alla Prima o alla Seconda Guerra Mondiale;
- Potete sondare le fonti, classificarle e riconoscerne la tipologia, associarvi dati e informazioni implicite ed esplicite, contestualizzarle, ricostruire cronologicamente sequenze di fatti e di avvenimenti, proporre domande produttive, analizzarle ed elaborarle;
- A partire da alcune fotografie d'archivio, potete tornare sui luoghi degli scatti. Nuove fotografie permetteranno il confronto sui luoghi e i loro cambiamenti;
- Potete proporre un dibattito (secondo la metodologia del *debate*) a partire dalla lettura di fonti storiche acquisite. Il *debate* consiste in un confronto nel quale due squadre (ciascuna composta da due/tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). In un dibattito la domanda attorno alla quale si ragiona è chiusa e richiede di schierarsi apertamente o per il sì o per il no. È prevista inoltre la presenza di un moderatore (sempre uno studente), che non prende parte al dibattito stesso e di un garante del tempo prestabilito degli interventi.

TEMPO: 2 ORE



## 3

### TERZO INCONTRO: L'ESSENZA DELLA PACE

"Let's give peace a chance!"  
(John Lennon)

#### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **GARANTIRE** IL PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI E VALORIZZARNE LA CREATIVITÀ E IL PENSIERO CRITICO;
- **PROMUOVERE** IL BENESSERE RELAZIONALE ATTRAVERSO IL LAVORO DI GRUPPO E DI CLASSE;
- **CREARE** UN PRODOTTO DI SENSIBILIZZAZIONE CHE POSSA FAVORIRE UN'ESPERIENZA DI PEER EDUCATION.



© Jonathan Hymas / Save the Children



## ATTIVITÀ per la SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Di cosa è fatta la pace? Come raccontarla? Dai una possibilità alla pace, rivelandone l'essenza! Proponi agli studenti di realizzare un prodotto creativo per raccontare l'essenza della pace: in questo modo i ragazzi potranno raccontare, condividere, rielaborare l'esperienza vissuta. Esprimere il proprio pensiero e la propria voce su questi temi, creare un segno tangibile del percorso attraverso la realizzazione di un prodotto, organizzare iniziative di sensibilizzazione per altri coetanei, contribuisce a trasmettere l'idea che si possa fare la differenza nel mondo attraverso la propria voce e le proprie azioni.

Potete scegliere di realizzare un prodotto di classe oppure di gruppo.

### Alcuni esempi di ciò che potete fare:

- Diventare "guide per un giorno" di un luogo scoperto: per un'altra classe, per i genitori, per i passanti (documentate l'esperienza attraverso video o fotografie);
- Realizzare un documentario per raccontare le scoperte effettuate;
- Realizzare un fumetto o una graphic novel per raccontare le vostre scoperte: la storia di un luogo, di un personaggio o una situazione a cui è intitolata una via, un monumento;
- Scrivere un articolo di giornale, un tema, una poesia;
- Realizzare un telegiornale che racconti un fatto storico come se stesse accadendo adesso;
- Realizzare un video clip ambientato in un luogo riscoperto.

**POTETE CONDIVIDERE IL VOSTRO LAVORO  
CON SAVE THE CHILDREN:**

Facebook: [@Save the Children Italia](#)  
Twitter: [@SaveChildrenIT](#)  
Email: [educazione@savethechildren.org](mailto:educazione@savethechildren.org)

**VOLETE CANDIDARE LA VOSTRA OPERA AL  
CONCORSO ARTISTICO "TUTTOMONDO CONTEST"?**  
Scoprite tutte le informazioni a pagina 43



## PERCORSO GEOGRAFICO "UNA FINESTRA SUL MONDO"

### SECONDO INCONTRO: BAMBINI IN GUERRA

*Se ciò che io dico risuona in te,  
è semplicemente perché siamo entrambi rami di uno stesso albero.  
(William Butler Yeats)*

#### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **RAFFORZARE** LA CAPACITÀ DI EMPATIA E IMMEDESIMAZIONE;
- **ALLARGARE** GLI ORIZZONTI SUL MONDO;
- **RIFLETTERE** SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI NEI CONFLITTI.

## Attività per la SCUOLA PRIMARIA

### PRIMA ATTIVITÀ: IL GIOCO DELLO SPECCHIO

Per promuovere un clima di immedesimazione e di empatia, chiedi ai bambini di mettersi a coppie. Uno di fronte all'altro, a turno, i bambini potranno fare, a scelta, alcuni gesti relativi alla propria vita quotidiana (per es. svegliarsi, fare colazione, vestirsi, andare a scuola, etc...). Il compagno di fronte dovrà rispecchiare il gesto e viceversa.





## 2. I Percorsi di Sensibilizzazione nelle Scuole

### SECONDA ATTIVITÀ: UNA TESTIMONIANZA DA LONTANO

Disponetevi in cerchio, per leggere la testimonianza di una ragazza che vive in Siria.

*“Mi chiamo Basma, ho 8 anni. Vengo da una città vicino a Damasco, nel sud della Siria: la mia casa era lì e anche la mia scuola. Amavo molto la mia scuola, era carina, i miei insegnanti mi volevano bene e avevo tantissimi amici. Ero in classe quando la mia scuola è stata colpita. Siamo scappati lontano e sono poi tornata a casa. Non ho più rivisto la mia scuola e i miei amici. Mi mancano tanto. Ci siamo spostati in posti diversi e abbiamo affittato una casa in una nuova città. Non ho mai smesso di andare a scuola, ma in questa nuova città un'altra bomba ha colpito la mia scuola. Dopo questo accaduto la mia famiglia ha deciso di spostarsi a nord perché in quel periodo era ancora sicuro. Ma la prima scuola in cui sono andata era pessima, e le insegnanti ci picchiavano anche per piccole cose come dimenticare i compiti a casa. Gli insegnanti ci lasciavano la maggior parte del tempo da soli a non fare nulla. Lo odiavo. Ora mi trovo nella nuova scuola e mi sento molto meglio. Amo i disegni e i colori sui muri. Il mio insegnante preferito è quello di inglese, è molto gentile ed è bravo ad insegnare. Ciao a tutti!”*

**Basma**



Guardate la mappa della Siria: dove si trova questo Paese? Ne avete mai sentito parlare?



### Alcuni spunti per il confronto:

- È un Paese lontano eppure possono esserci alcune somiglianze con Basma: in cosa vi somiglia? Come pensate fosse la sua vita prima della guerra? Quali sono gli aspetti della vita quotidiana di Basma che sono stati sconvolti? Quali diritti le sono negati?
- Puoi anche mostrare i disegni<sup>11</sup> di alcuni bambini che provengono da Paesi in conflitto: che emozioni trasmettono? Cosa rappresentano secondo voi? Ci sono differenze? Somiglianze? Ci aiutano a conoscere meglio i contesti in cui hanno vissuto i bambini?

### TERZA ATTIVITÀ: UNO SGUARDO SUL FUTURO

Dividi la classe in 4 gruppi: chiedete a ciascun gruppo di rappresentare, attraverso una scena teatrale, come immaginano la vita di Basma quando finirà la guerra. Chiedi di immaginare la vita di Basma quando avrà compiuto 18 anni: cosa è successo? Cosa starà facendo? Com'è la sua vita? Condividete in plenaria le scenette realizzate e confrontatevi: com'è stato provare a immaginare la vita di Basma? Sono emersi degli aspetti comuni? Chiedi agli studenti di scrivere e/o disegnare su un cartellone un messaggio per Basma, che racchiuda il pensiero di tutta la classe.

TEMPO: 2 ORE



<sup>11</sup> Puoi trovare qui i disegni tratti dalla mostra “Segni indelebili – I bambini siriani disegnano la loro fuga”: <http://risorse.savethechildren.it/stc-segni-indelebili/index.html#HOME>



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### SIRIA

#### Storia del conflitto

La crisi siriana ha avuto inizio il 15 marzo 2011, durante il periodo denominato delle Primavere Arabe, con una serie di proteste con l'obiettivo di portare alle dimissioni il presidente Bashar Al-Assad. Dopo le prime repressioni violente da parte del Governo si sono iniziati a radicalizzare gli scontri con una sempre maggiore presenza della componente estremista salafita supportata da alcune nazioni sunnite del Golfo Persico che ha come obiettivo principale l'istaurazione della Shari'a in Siria. La crisi, data la posizione strategica della Siria e i suoi legami internazionali, ha presto coinvolto buona parte della comunità internazionale. Il fronte governativo, a prevalenza sciita, ha ricevuto il supporto di Iran, Iraq, Cina, Russia e Afghanistan. Il fronte dei ribelli invece è sostenuto da Turchia, Arabia Saudita, Qatar, Stati Uniti, Francia e Regno Unito. A queste due macro-fazioni si aggiungono numerosi gruppi armati e terroristici tra cui l'ISIS, non supportati da nessuna potenza internazionale. Nonostante le prime manifestazioni avessero uno spirito laico, il perdurare della crisi ha polarizzato gli schieramenti. Tutte le fazioni in campo si sono rese colpevoli di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario.

#### Situazione umanitaria

Ad oggi ci sono oltre 13.1 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria urgente, inclusi oltre 5 milioni di bambini, e oltre 3 milioni di persone bloccate in aree difficili da raggiungere o sotto assedio<sup>12</sup>. Oltre la metà della popolazione è stata costretta a lasciare le proprie case, e molti di loro hanno dovuto spostarsi più di una volta. Bambini e ragazzi costituiscono oltre la metà degli sfollati. Le parti in conflitto continuano ad agire nell'impunità, commettendo violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani. I bisogni di coloro che sono intrappolati nel conflitto continuano a crescere. I paesi limitrofi hanno ristretto le ammissioni di coloro che sono costretti a lasciare la Siria, lasciando centinaia di migliaia di persone ai loro confini<sup>13</sup>, in alcuni casi senza la possibilità di ricevere aiuti umanitari.

#### Cosa fa Save the Children

Siamo presenti in Siria dal 2012. Abbiamo raggiunto 2.8 milioni di siriani, inclusi 1.9 milioni di bambini, attraverso attività di salute, nutrizione, supporto psicologico, protezione ed educazione.

<sup>12</sup> OCHA, Syrian Arab Republic, <https://www.unocha.org/syria>

<sup>13</sup> Ibid



## Attività per la SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

### PRIMA ATTIVITÀ: CAMMINO COME TE

Crea uno spazio aperto, dove la classe possa muoversi con tranquillità. Chiedi di camminare liberamente nella stanza, puoi mettere una musica di sottofondo. A turno, uno studente sceglierà una camminata di un proprio compagno da imitare. Tutta la classe imiterà la stessa camminata. L'esercizio viene ripetuto più volte, a partire da diversi compagni e imitando il movimento degli altri, con lo scopo di stimolare l'empatia, che viene favorita dall'imitazione del gesto corporeo.



© CJ Clarke / Save the Children



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### SECONDA ATTIVITÀ: UNA TESTIMONIANZA DA LONTANO

Disponetevi in cerchio, per leggere la testimonianza di una ragazza che vive in Yemen.

*“Sono Reem, ho 13 anni e vivo in Yemen. Un giorno un bombardamento ha colpito il mio villaggio mentre facevo i compiti a casa. Una parte del soffitto è crollata all'improvviso. E una bomba è caduta dal buco nel soffitto esplodendo nella stanza. Non potevo respirare per il gas e il fumo. Ero stata ferita alla coscia, alla testa e alla schiena, e la maggior parte della mia famiglia era stata ferita. Ho camminato verso l'ospedale mentre sanguinavo. Il dottore mi ha dato le medicine per un solo mese di cure, e ci ha chiesto di tornare a casa per mancanza di spazio. Ci hanno chiesto di pagare per avere una stanza all'ospedale ma noi non avevamo soldi. Così siamo andati via. Quando sono arrivata a casa non potevo vedere nulla del danno a causa del buio. Sono andata a letto ma non riuscivo dormire a causa del dolore. La mattina dopo ho visto schegge ovunque, nei muri e nei mobili. Da quel bombardamento, non vado a scuola e sono preoccupata di perdere l'anno. La nostra vita era splendida prima, ma la guerra e i bombardamenti mi fanno sentire triste e spaventata. Sento ancora il dolore nella coscia e nella schiena e spero che la guerra finisca presto.”*

**Reem**



© Noora Nasser / Save the Children



Guardate insieme la mappa dello Yemen: dove si trova questo Paese? Ne avete mai sentito parlare?



### Alcuni spunti per il confronto:

- È un Paese lontano eppure possono esserci alcune somiglianze tra voi e Reem, in cosa vi somiglia? Come pensate fosse la sua vita prima della guerra? Quali sono gli aspetti della vita quotidiana di Reem che sono stati sconvolti? Quali diritti le sono negati?

### TERZA ATTIVITÀ: UNO SGUARDO SUL FUTURO

Il lavoro prosegue nei gruppi. Ogni gruppo dovrà realizzare una scena teatrale composta da statue di creta, silenziose, che rappresentino momenti della vita futura di Reem.

Come immaginiamo la vita di Reem tra 10 anni? Cosa è successo? Com'è la vita dopo la guerra? Com'è il suo Paese?

Condividete in cerchio le scene realizzate, confrontandovi sui contenuti e le emozioni emerse. Se lo desiderate, potete fotografarle.

TEMPO: 2 ORE



© Colin Crowley / Save the Children



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### YEMEN

#### Storia del conflitto

La guerra civile in Yemen è un conflitto tra due fazioni che dichiarano di essere entrambe il governo legittimo dello Yemen. Lo scontro attuale si insedia in un trascorso storico di più lungo periodo di contrasti per l'indipendenza del sud da parte del gruppo denominato Houthi. Dopo numerose tensioni dovute alle spinte autonomistiche negate dal Governo, il Presidente Saleh fu costretto alle dimissioni a favore del vice presidente Hadi. A seguito del rifiuto del Presidente Hadi all'indipendenza del sud, gli Houthi hanno iniziato una vera e propria rivolta armata. Dopo aver preso il controllo della capitale Sana'a nel settembre 2014 e costretto il Presidente Hadi alle dimissioni e alla fuga ad Aden, gli Houthi hanno lanciato un'offensiva, il 19 marzo 2015, per estendere il loro controllo alle province meridionali. Il 25 marzo arrivarono alle porte di Aden, si dice con il supporto dell'ex presidente Saleh, costrinsero Hadi a fuggire in Arabia Saudita. Il giorno seguente, una coalizione militare guidata dall'Arabia Saudita è intervenuta con attacchi aerei contro gli Houthi per restaurare il governo di Hadi (coalizione composta da Arabia Saudita, Bahrain, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Marocco, Egitto - uscito nel 2016, Qatar - uscito nel 2017 e Sudan - uscito nel 2018). A queste due fazioni si aggiungono i gruppi terroristici quali Al-Qaida nella Penisola Arabica (AQAP) che controlla parte del territorio e gli affiliati yemeniti dell'ISIS che si sono resi colpevoli di numerosi attacchi contro la popolazione civile.

#### Situazione umanitaria

A quasi 4 anni dallo scoppio della guerra in Yemen stiamo assistendo ad una delle più gravi crisi umanitarie al mondo. 22 milioni di persone dipendono esclusivamente dagli aiuti umanitari, di cui 11.3 milioni sono bambini. A questo si aggiunge una grave carestia che sta uccidendo migliaia di bambini: nel Paese 1 minore su 2 soffre di malnutrizione acuta grave, 85.000 bambini hanno perso la vita a causa della fame. Inoltre, 9.3 milioni di persone sono in attesa di cure mediche vitali e urgenti, di cui quasi la metà sono bambini. Solo il 50% delle strutture sanitarie sono ancora funzionanti, c'è carenza di personale medico qualificato e medicinali; inoltre raggiungere le poche strutture rimaste diventa sempre più pericoloso.

#### Cosa fa Save the Children

Save the Children opera in Yemen dal 1963. Oggi siamo presenti in 11 governatorati del Paese per portare avanti attività di salute e nutrizione, protezione, sicurezza alimentare e contrasto alla povertà, educazione e igiene.



## Attività per la SCUOLA SECONDARIA di SECONDO GRADO

### PRIMA ATTIVITÀ: ESERCIZIO TEATRALE, LE CAMMINE NELLO SPAZIO

Viene chiesto agli studenti di camminare nello spazio, liberamente. Allo stop, a turno, uno studente sceglie una camminata di un proprio compagno da imitare. Tutta la classe imiterà la stessa camminata. L'esercizio viene ripetuto più volte, a partire da diversi compagni, con lo scopo di stimolare l'empatia, che viene favorita dall'imitazione del gesto corporeo. L'assunzione di ruoli diversi dal proprio permette di vedere e sentire i diversi punti di vista, relativizzando il proprio e di capire l'altro, non solo cognitivamente.



© Mohammed Awadh / Save the Children



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### SECONDA ATTIVITÀ: UNA TESTIMONIANZA DA LONTANO

#### La storia di Kabala, un ragazzo congolese di 17 anni.

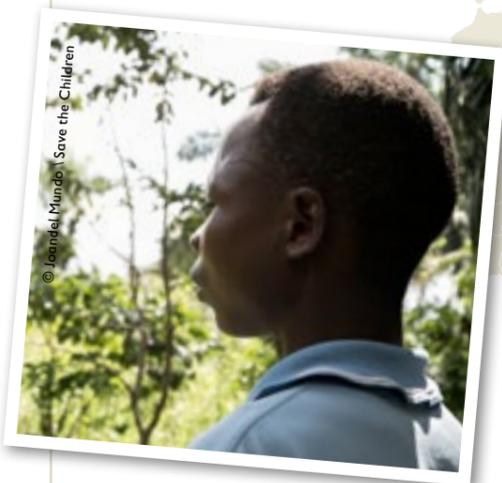
Dividi la classe in gruppi, ciascun gruppo leggerà la testimonianza di Kabala

*Il diciassettenne Kabala della Repubblica Democratica del Congo ha perso entrambi i genitori da piccolo e ha solo suo nonno a prendersi cura di lui.*

*Quando il conflitto è esploso nella regione del Kasai ad agosto 2016 è stato reclutato per entrare in un gruppo armato locale. Con la promessa di un buon salario e di ricompense, Kabala è entrato nel gruppo così da poter pagare la retta scolastica. "Prendevano spesso bambini piccoli perché avevano meno sensi di colpa" ha detto Kabala.*

*Drogato e ubriaco, Kabala è stato mandato in prima linea armato solo di un bastone, convinto di essere invincibile. "Abbiamo attaccato tantissimi soldati. Ne abbiamo uccisi molti. Ero stato trasformato in uno spirito combattente. Non potevo capire che uccidere fosse un male.*

*Ero insensibile. Erano tutte menzogne. Ho visto i miei amici morire". Dopo aver visto morire i suoi amici ed essere stato colpito ad un piede, Kabala è riuscito a tornare a casa. Ora che è fisicamente protetto sta cercando di combattere contro i traumi che ha vissuto. "Sento di aver perso la mia infanzia. Questa esperienza ha modificato la mia mente. Continuo ad avere incubi su cosa è successo. Sogno combattimenti che continuano ad andare avanti all'infinito. Uccisioni e sconfitte". Kabala desidera, più di ogni altra cosa, di tornare a scuola e diventare un avvocato così da poter difendere altri bambini che sono stati reclutati da gruppi armati.*



### Alcuni spunti per il confronto

La storia di Kabala mette luce sul fenomeno dell'arruolamento dei minori nei conflitti.

- Riesci ad immaginare come ci si possa sentire in una situazione come quella di Kabala?
- Quali diritti gli sono stati negati?
- Chi ha il compito e la responsabilità di vigilare sulla difesa dei minori dall'arruolamento in guerra?
- Rifiutare l'arruolamento è possibile?
- Qual è la responsabilità di ciascuno, anche di un minore, di fronte al prendere parte ad una guerra?
- Quali le responsabilità nell'obbedienza o nella disobbedienza agli ordini, alle leggi?
- Vi capita di pensare di opporre resistenza a qualcosa di ingiusto?
- Quali sono le difficoltà che incontrate?

### TERZA ATTIVITÀ: TEATRO FORUM<sup>14</sup>

Un gruppo di studenti viene invitato a rappresentare una breve scena che espone una situazione di oppressione rilevante tratta dalla testimonianza di Kabala. Un facilitatore, invita gli spett-attori ad entrare in scena per sostituire, rappresentandolo, il protagonista o i suoi alleati, proponendo strategie e ipotesi di soluzione per migliorare la situazione di partenza. Colui che interverrà in scena lo farà sia fisicamente che teatralmente e sarà quindi spinto ad entrare in relazione con tutto il contesto costruito e non semplicemente ad esprimere ad alta voce la sua visione e la sua idea. Successivamente, si verifica la credibilità dell'azione proposta, sviluppando un dibattito partecipativo animato tra attori, facilitatore e spettatori. La richiesta è quella di trasformare in atto ciò che si desidera dire tentando di rispettare al massimo la volontà e la caratterizzazione del personaggio che si è sostituito. Gli altri attori in scena, allo stesso modo, devono mantenere le loro caratterizzazioni principali e interagire con il nuovo spett-attore.

TEMPO: 2 ORE



<sup>14</sup> Per approfondire: Boal A., Il teatro degli oppressi, Teoria e tecnica del teatro, Ed. La meridiana



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### CONGO

#### Storia del conflitto

Nata come colonia belga ufficiale nel 1908, l'allora Repubblica del Congo ottenne l'indipendenza nel 1960, ma i suoi primi anni furono segnati da instabilità politica e sociale. Il colonnello Joseph Mobutu prese il potere e si dichiarò presidente in un colpo di stato del novembre 1965; in seguito cambiò il nome del paese in Zaire. Mobutu mantenne la sua posizione per 32 anni con diverse elezioni di cui si dubita la trasparenza, nonché attraverso una repressione brutale nei confronti della popolazione. Le lotte etniche e la guerra civile, combinate ad un massiccio afflusso di rifugiati nel 1994 a causa del genocidio in Ruanda, hanno portato nel maggio 1997 al rovesciamento del regime Mobutu grazie ad una ribellione sostenuta dal Ruanda e dall'Uganda e fronteggiata da Laurent Kabila. Kabila ribattezzò il paese in Repubblica Democratica del Congo (RDC), ma nell'agosto del 1998 il suo regime è stato a sua volta sfidato da una seconda insurrezione sostenuta ancora dal Ruanda e dall'Uganda. L'attuale violenza nella RDC ha le sue origini nella massiccia crisi dei rifugiati del genocidio in Ruanda. Gli Hutu fuggirono nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo e formarono gruppi armati contro i Tutsi e altri gruppi ribelli. Il governo congolese non fu in grado di controllare e sconfiggere i vari gruppi armati, alcuni dei quali minacciavano direttamente le popolazioni dei paesi limitrofi. Dal 1998 al 2003, le forze governative sostenute dall'Angola, dalla Namibia e dallo Zimbabwe hanno combattuto i ribelli sostenuti dall'Uganda e dal Ruanda in quella che oggi è conosciuta come la Seconda Guerra del Congo. Il bilancio delle vittime potrebbe aver raggiunto più di 5 milioni di persone (le stime variano notevolmente). Nonostante la firma di un accordo di pace e la formazione di un governo di transizione nel 2003, il governo debole e le istituzioni hanno contribuito alla violenza in atto perpetrata da gruppi armati contro i civili nella regione orientale<sup>15</sup>. Uno dei gruppi ribelli più eminenti a emergere in seguito fu il Movimento 23 marzo (M23), composto principalmente da Tutsi presumibilmente sostenuti dal governo ruandese. L'M23 si è ribellato contro il governo congolese per aver presumibilmente rinunciato ad un precedente accordo di pace firmato nel 2009 e sconfitto dall'esercito congolese e dalle forze di pace delle Nazioni Unite nel 2013 dopo aver acquisito il controllo di Goma, un capoluogo ricco di risorse minerarie nella parte orientale del Paese al confine con Ruanda, e sede di oltre un milione di persone. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha autorizzato una brigata offensiva sotto il mandato della Missione di stabilizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nella RDC per sostenere l'esercito statale della RDC nella sua lotta contro l'M23. Tuttavia, dopo la sconfitta dell'M23, altri gruppi armati sono emersi a causa del caos diffuso e della debole governance nella parte orientale della RDC<sup>16</sup>. Il 30 dicembre 2018 quaranta milioni di congolesi sono stati chiamati alle urne per le elezioni presidenziali, legislative e provinciali. Il candidato che ha ottenuto più voti sarebbe dunque Félix Tshisekedi, dell'Unione per la democrazia e il progresso sociale<sup>17</sup>.

#### Cosa fa Save the Children

Save the Children porta avanti attività di salute e nutrizione, protezione ed educazione, facendo tutto il possibile per sostenere i bambini più difficili da raggiungere.



## 3

### TERZO INCONTRO: L'ESSENZA DELLA PACE

*"Let's give peace a chance!"*  
(John Lennon)

#### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **GARANTIRE** IL PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI E VALORIZZARNE LA CREATIVITÀ E IL PENSIERO CRITICO;
- **PROMUOVERE** IL BENESSERE RELAZIONALE ATTRAVERSO IL LAVORO DI GRUPPO E DI CLASSE;
- **CREARE** UN PRODOTTO DI SENSIBILIZZAZIONE CHE POSSA FAVORIRE UN'ESPERIENZA DI PEER EDUCATION.

© Jordi Matas / Save the Children



<sup>15</sup> CIA, The World Factbook, Democratic Republic of Congo:  
<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/cg.html>

<sup>16</sup> Global Conflict Tracker, Violence in Democratic Republic of Congo:  
<https://www.cfr.org/interactives/global-conflict-tracker#!/conflict/violence-in-the-democratic-republic-of-congo>

<sup>17</sup> Internazionale, 10 gennaio 2019, Il vincitore congolese che nessuno si aspettava,  
<https://www.internazionale.it/bloc-notes/francesca-sibani/2019/01/10/elezioni-repubblica-democratica-del-congo>



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### Attività per la SCUOLA SECONDARIA di PRIMO e di SECONDO GRADO

#### DI COSA È FATTA LA PACE? COME RACCONTARLA?

##### Dai una possibilità alla pace, rivelandone l'essenza!

Proponi agli studenti di realizzare un prodotto creativo per raccontare l'essenza della pace. In questo modo i ragazzi potranno raccontare, condividere, rielaborare l'esperienza vissuta. Esprimere il proprio pensiero e la propria voce su questi temi, creare un segno tangibile del proprio percorso attraverso la realizzazione di un prodotto, organizzare iniziative di sensibilizzazione per altri coetanei, contribuisce a trasmettere l'idea che si possa fare la differenza nel mondo attraverso la propria voce e le proprie azioni.

Potete scegliere di realizzare un prodotto di classe oppure di gruppo.

Alcuni esempi di ciò che potete fare:

- Scrivere una poesia, una filastrocca o una storia;
- Realizzare un fumetto o una graphic novel per raccontare il futuro di Basma, Reem, Kabala;
- Raccontare attraverso un reportage l'esperienza di un operatore sul campo;
- Realizzare un flash mob o una performance artistica e farne un video;
- Scrivere un articolo di giornale, un tema, una poesia;
- Realizzare un telegiornale con notizie sulla pace, diventando "peace reporter";
- Scrivere una sceneggiatura per un video.

**POTETE CONDIVIDERE IL VOSTRO LAVORO  
CON SAVE THE CHILDREN:**

Facebook: [@Save the Children Italia](#)  
Twitter: [@SaveChildrenIT](#)  
Email: [educazione@savethechildren.org](mailto:educazione@savethechildren.org)

**VOLETE CANDIDARE LA VOSTRA OPERA AL  
CONCORSO ARTISTICO "TUTTOMONDO CONTEST"?**  
Scoprite tutte le informazioni a pagina 43



# 2

## PERCORSO ARTISTICO "IMMAGINA LA PACE"

### SECONDO INCONTRO: GLI ARTISTI PER LA PACE

*Si usano gli specchi per guardarsi il viso, e si usa l'arte per guardarsi l'anima.  
(George Bernard Shaw)*

#### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **SCOPRIRE** OPERE DI ARTISTI CHE SI SONO CONFRONTATI CON I TEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA;
- **RIFLETTERE** SULLE EMOZIONI E RAFFORZARE L'EMPATIA TRA COMPAGNI;
- **PROMUOVERE** IL PROTAGONISMO E LA CREATIVITÀ DEGLI STUDENTI.

### Attività per la SCUOLA PRIMARIA

#### PRIMA ATTIVITÀ: L'ALFABETO DELLA PACE

Chiedi agli alunni di rappresentare, attraverso il proprio corpo, la parola pace nelle diverse lingue del mondo. Ogni alunno compone una lettera dell'alfabeto con il corpo e insieme ad altri compagni creerà una parola. Se ci sono alunni stranieri puoi valorizzare le loro lingue d'origine.

##### Alcune traduzioni:

Amani (swahili), frieden (tedesco), he ping (cinese), paix (francese), peace (inglese), salaam (arabo), shanti (indiano).



© Joan Marie del Mundo \ Save the Children



## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

## SECONDA ATTIVITÀ: LA PACE OLTRE LA GUERRA NELL'ARTE

Formate un cerchio: mostra alla classe due opere che rappresentino una il concetto di guerra, una il concetto di pace.

Possono essere due quadri, due fotografie, due murales, due installazioni artistiche.

**Alcuni esempi:**

“Guernica” di Picasso, “La Grande Famille” di Magritte, “La Guerra” di Chagalle, “La Colomba” di Picasso.

**Spunti per il confronto:**

- Quali emozioni suscitano i quadri?
- Come l'arte può rappresentare i concetti di pace e di guerra?
- Come possiamo veicolare messaggi di pace nella quotidianità?
- Quali sono i gesti di pace, di gentilezza che possiamo fare tutti i giorni?

## TERZA ATTIVITÀ: I COLORI DELLA GUERRA E DELLA PACE

Invita i bambini a scegliere un particolare dei quadri che più li ha colpiti e a rielaborarlo attraverso un disegno con le tecniche artistiche preferite. Chiedi a ciascun alunno di condividere il lavoro svolto; puoi chiudere l'incontro con la lettura di una poesia. (Es. Tali Sorek, Ho dipinto la pace).

TEMPO: 2 ORE

Attività per la **SCUOLA SECONDARIA**  
di **PRIMO GRADO**

## PRIMA ATTIVITÀ: LA PACE OLTRE LA GUERRA NELL'ARTE

Chiedete alla classe di dividersi in tre gruppi, secondo tre filoni artistici: pittura, musica, scultura/architettura. Consegna al gruppo due o più quadri, canzoni, fotografie di monumenti che rappresentino i concetti di guerra e di pace in modo potente e coinvolgente.

**Puoi scegliere i materiali che preferisci, alcuni esempi:**

**Pittura:** Banksy: “Il soldato e la bambina” - “La colomba con il giubbotto antiproiettile”; Chagall: “La Guerra”; Picasso: “Guernica” - “La Colomba”; Magritte: “La Grande Famille”.

**Musica:** Bob Dylan: Blowing in the Wind; Cranberries: Zoombie; De Andrè: La guerra di Piero; John Lennon: Imagine; Patti Smith: People have the power; U2: Red flag day.

**Scultura/architettura:** Campana della pace nel mondo, Newport Stati Uniti; L'Angelo della Pace, Monaco di Baviera, Germania; Memoriale della pace, Hiroshima, Giappone; Monumento della pace, Washington D.C., Stati Uniti; Muro della pace, Parigi, Francia.

**Alcuni spunti:**

Quali emozioni suscitano le opere? Come vengono rappresentati i concetti di pace e guerra attraverso l'arte? Quali situazioni reali hanno ispirato la realizzazione di queste opere? È possibile cogliere l'essenza di una canzone, di un'immagine, di una scultura? Come? Quanto e come le diverse tecniche artistiche influiscono nella veicolazione di un messaggio?

## SECONDA ATTIVITÀ: UNA RICERCA ARTISTICA

Chiedi ad ogni gruppo di fare una breve ricerca sull'opera e la biografia degli artisti scelti, cercando anche altre opere connesse per arricchire la proposta. Secondo le caratteristiche della scuola, il lavoro di gruppo può essere svolto in modi differenti: su internet, grazie alla biblioteca scolastica, con materiali selezionati dall'insegnante. Al termine della ricerca, ciascun gruppo dovrà preparare una presentazione sintetica del proprio lavoro, attraverso le tecniche espressive preferite. Ricomponete il cerchio e presentate i lavori alla classe.

## TERZA ATTIVITÀ: I COLORI DELLA GUERRA E DELLA PACE

Chiedi a ciascuno di scegliere un dettaglio dell'opera più li ha colpiti. A partire da quel dettaglio invita gli studenti a realizzare un dipinto, una canzone, una poesia. Potranno proseguire il lavoro a casa oppure durante il terzo incontro. Convidete i lavori realizzati.

TEMPO: 2 ORE





## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

### Attività per la SCUOLA SECONDARIA di SECONDO GRADO

#### PRIMA ATTIVITÀ: LA PACE OLTRE LA GUERRA NELL'ARTE

Chiedete alla classe di dividersi in tre gruppi, secondo tre filoni artistici: pittura, musica, scultura/architettura. Consegna al gruppo due o più quadri, canzoni, fotografie di monumenti che rappresentino i concetti di guerra e di pace in modo potente e coinvolgente.

**Puoi scegliere i materiali che preferisci, alcuni esempi:**

**Pittura:** Banksy: "Il soldato e la bambina" - "La colomba con il giubbino antiproiettile"; Chagall: "La Guerra"; Picasso: "Guernica" - "La Colomba"; Magritte: "La Grande Famille".

**Musica:** Bob Dylan: Blowing in the Wind; Cranberries: Zombicide; De André: La guerra di Piero; John Lennon: Imagine; Patti Smith: People have the power; U2: Red flag day.

**Scultura/architettura:** Campana della pace nel mondo, Newport Stati Uniti; L'Angelo della Pace, Monaco di Baviera, Germania; Memoriale della pace, Hiroshima, Giappone; Monumento della pace, Washington D.C., Stati Uniti; Muro della pace, Parigi, Francia.

**Alcuni spunti:**

Quali emozioni suscitano le opere? È possibile cogliere l'essenza di un'opera? Quanto e come le diverse tecniche artistiche influiscono nella veicolazione di un messaggio?

#### SECONDA ATTIVITÀ: UNA RICERCA ARTISTICA

Quali situazioni reali hanno influito sulla realizzazione di queste opere? Quale pensiero le ispira? Documentazione della realtà, volontà di un messaggio o riflesso della propria interiorità? A partire da questi spunti, proponi ad ogni gruppo di fare una breve ricerca on-line. Ciascun gruppo dovrà presentare il proprio lavoro alla classe, attraverso le tecniche espressive preferite.

#### TERZA ATTIVITÀ: PERFORMANCE ART

A partire da un dettaglio o un particolare di un'opera che più li ha colpiti, gli studenti, divisi in gruppi, dovranno realizzare una performance artistica, utilizzando il linguaggio teatrale, musicale e/o visivo. Potranno, per esempio, dare vita con il proprio corpo e i propri gesti all'opera d'arte. Se gli studenti lo desiderano possono documentare le performance attraverso video o fotografie. È importante, al termine, lasciare uno spazio di confronto su ciò che è emerso.

TEMPO: 2 ORE



## 3

### TERZO INCONTRO: L'ESSENZA DELLA PACE

*"Let's give peace a chance!"*  
(John Lennon)

#### ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **GARANTIRE** IL PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI E VALORIZZARNE LA CREATIVITÀ E IL PENSIERO CRITICO;
- **PROMUOVERE** IL BENESSERE RELAZIONALE ATTRAVERSO IL LAVORO DI GRUPPO E DI CLASSE;
- **CREARE** UN PRODOTTO DI SENSIBILIZZAZIONE CHE POSSA FAVORIRE UN'ESPERIENZA DI PEER EDUCATION.





## 2. I PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

# Attività per la SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA di PRIMO e di SECONDO GRADO

### DI COSA È FATTA LA PACE? COME RACCONTARLA?

#### Dai una possibilità alla pace, rivelandone l'essenza!

Proponi agli studenti di realizzare un prodotto creativo per raccontare l'essenza della pace, con la possibilità di valorizzare anche i materiali prodotti negli incontri precedenti. In questo modo i ragazzi potranno raccontare, condividere, rielaborare l'esperienza vissuta. Esprimere il proprio pensiero e la propria voce su questi temi, creare un segno tangibile del percorso attraverso la realizzazione di un prodotto, organizzare iniziative di sensibilizzazione per altri coetanei, contribuisce a trasmettere l'idea che si possa fare la differenza nel mondo attraverso la propria voce e le proprie azioni.

Potete scegliere di realizzare un prodotto di classe oppure di gruppo.

#### Alcuni esempi di ciò che potete fare:

- Prendete spunto dai disegni realizzati nel secondo incontro (scuola primaria/secondaria di primo grado) per inventare una storia, una filastrocca, una poesia;
- Se le opere d'arte potessero parlare, quali storie ci racconterebbero? Sviluppate l'idea attraverso una narrazione, un fumetto, un video o delle fotografie;
- Attraverso un fumetto o una graphic novel raccontate la vita di un artista, il messaggio che voleva trasmettere;
- Ideate un flash mob o una performance artistica da presentare ad altri classi o in pubblico;
- Progettate un murales per gli spazi scolastici interni;
- Realizzate un video d'arte, che racconti l'opera che avete scoperto e il suo messaggio di pace, diventando "critici d'arte per un giorno";
- Scrivete un articolo per il giornalino o il blog della scuola.

**POTETE CONDIVIDERE IL VOSTRO LAVORO  
CON SAVE THE CHILDREN:**

Facebook: [@Save the Children Italia](#)  
Twitter: [@SaveChildrenIT](#)  
Email: [educazione@savethechildren.org](mailto:educazione@savethechildren.org)

**VOLETE CANDIDARE LA VOSTRA OPERA AL  
CONCORSO ARTISTICO "TUTTOMONDO CONTEST"?**  
Scoprite tutte le informazioni a pagina 43

## • TUTTOMONDO CONTEST •

Save the Children Italia Onlus indice TuttoMondo Contest, Special Edition Eglantyne Jebb, un concorso artistico a tema under 21 per audiovisivi, fotografia, scrittura, graphic novel e musica.

#### REQUISITI DI PARTECIPAZIONE:

Possono partecipare al concorso opere realizzate da giovani fino ai 21 anni e prodotte nei più svariati contesti sociali: scuole, centri di aggregazione, associazioni, gruppi informali, ma anche da singoli autori. La partecipazione è gratuita. I minori possono partecipare a condizione che sia stata espressa autorizzazione da parte del genitore o legale rappresentante. I partecipanti potranno concorrere per più categorie.

#### OGGETTO DEL CONCORSO:

Il tema di questa edizione speciale Eglantyne Jebb è "La pace oltre la guerra". Pensatori, studiosi, filosofi si sono interrogati sulla natura della guerra e sulle condizioni necessarie per una pace perpetua. Ci sono attività quotidiane, come lavarsi, studiare, giocare, mangiare, dormire, sognare, che la guerra interrompe bruscamente. Di questo è fatta la pace? E di cos'altro? E come raccontarla? Dai una possibilità alla pace, rivelandone l'essenza!

#### CATEGORIE:

Tutto Mondo Contest si divide in 5 categorie:

- Audio - visivo (cortometraggio o audio documentario della durata max di 15 minuti)
- Fotografia (reportage fotografico, massimo 3 scatti)
- Narrazione (max 2 cartelle)
- Graphic Novel (max 2 tavole)
- Musica (1 composizione musicale originale della durata max di 5 minuti)

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:

Le opere dovranno pervenire entro il 19 aprile 2019.

Per partecipare è necessario compilare la scheda di iscrizione sul sito:

<https://www.savethechildren.it/tutto-mondo-contest>

Una copia dell'opera, che dovrà riportare titolo, nome e cognome ed età dell'autore/i potranno essere inviati via mail a:

[tuttomondo@savethechildren.org](mailto:tuttomondo@savethechildren.org)

Oppure a mezzo posta su cd o dvd (sulla busta deve essere riportata la dicitura TuttoMondo Contest 2019) all'indirizzo:

**Save the Children Italia Via Volturno, 58 – 00185 Roma**

#### PREMI DI PARTECIPAZIONE:

- Premio **Bambini Scuole** (fino ai 12 anni) 1 premio solo che racchiude tutte e cinque le categorie
- Premio **Adolescenti Scuole** (dai 13 ai 21 anni) 5 premi per le 5 categorie
- Premio **Adolescenti gruppi informali e singoli** (dai 13 ai 21 anni) 5 premi per le 5 categorie

Le opere degli 11 vincitori saranno premiate dalla Giuria durante l'evento finale.

Ai vincitori verranno assegnate delle gift card del valore di **500 €** cadauna per l'acquisto di attrezzatura audiovisiva, fotografica e musicale e/o la frequenza a corsi di specializzazione.

Verranno inoltre assegnate:

- **Menzione speciale Eglantyne Jebb - Save the Children**
- **Menzione speciale SottoSopra**

Per maggiori informazioni visita il sito:

<https://www.savethechildren.it/tutto-mondo-contest>

# PER ALLARGARE GLI ORIZZONTI

## CONSIGLI DI LETTURA PER STUDENTI

### Scuola primaria:

- Billet J., Fauvel C., *La guerra di Catherine*, Ed. Mondadori
- Davies N., *Il giorno che venne la guerra*, Ed. Nord Sud
- Dubois C., *Akim corre*, Ed. Babalibri
- Elvgren J., Santomauro, *La città che sussurrò*, Ed. Giuntina
- Gallo S., Aziz F., *Vedo un mondo di colori*, Ed. Gruppo Abele
- Girardi M., Lombardi R., *L'argine*, Ed. Becco Giallo
- Levi L., *Una valle piena di stelle*, Ed. Piemme
- Levi L., *Cecilia va alla guerra*, Ed. Piemme
- Lodi M., *Favole di pace*, Ed. La Meridiana
- Mignone S.R., Pintor D., *La piccola Grande guerra*, Ed. Lapis
- Soriga P., Terranera I., *La guerra di Martina*, Ed. La Terza
- Spilsbury L., Kai H., *Bambini nel mondo – i conflitti globali*, Ed. EDT Giralangolo
- Van Hest P., *Immagina... la guerra*, Clavis Editore.

### Scuola secondaria di primo grado:

- Billet J., Fauvel C., *La guerra di Catherine*, Ed. Mondadori
- Corradini M., *La repubblica delle farfalle*, Ed. Rizzoli
- Hartnett S., *L'asinello d'argento*, Ed. Rizzoli
- Marsh K., *L'amico nascosto*, Ed. Rizzoli
- Mirza S. & Le Duo, *Pace: 40 paladini della pace*, Ed. EL
- Morpurgo M., *War horse*, Ed. Rizzoli
- Neroni B., *Gandhi per giovani pacifisti*, Ed. Salani
- Riordan J., *La notte in cui la guerra si fermò*, Ed. Mondadori
- Sgardoli G., *Kaspar il bravo soldato*, Ed. Giunti
- Orlev U., *L'isola in via degli uccelli*, Ed. Salani
- Zenatti V., *Una bottiglia nel mare di Gaza*, Ed. Giunti

### Secondaria di secondo grado:

- Beah I. *Memorie di un soldato bambino*, Ed. Beat
- Dowswell P., *Ausländer*, Ed. Feltrinelli
- Emcke C., *Contro l'odio*, Ed. La nave di Teseo
- Gipi, *Una storia*, Coconino Press
- Gipi, *Appunti per una storia di guerra*, Coconino Press
- Hutton K., *Il bambino soldato*, Ed. Mondadori
- Pressler M., *Un libro per Hanna*, Ed. Il Castoro
- Sharenow R., *La stella nel pugno*, Ed. Piemme
- Spiegelman A., *Maus*, Ed. Einaudi
- Zusak M., *Storia di una ladra di libri*, Ed. Frassinelli

## RISORSE ONLINE PER INSEGNANTI

- Associazione E.I.P. *Scuola strumento di pace*: <http://www.eipitalia.it/>
- Associazione PeaceLink: <https://www.peacelink.it/>
- Coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani, *“La pace si insegna e si impara. Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza”*, 2017, <http://www.perlapace.it/wp-content/uploads/2017/05/LineeGuidaPaceCittadinanza.pdf>
- Europea 1914-18: <https://www.europeana.eu/portal/it/collections/world-war-i>
- Galleria dell'arte contro la guerra, per la pace: <http://www.minerva.unito.it/Theatrum%20Chemicum/Pace&Guerra/Arte/IndiceArte.htm>
- Monducci F., *“Guerra e pace nei manuali scolastici italiani”*, Novecento.org, n. 5, dicembre 2015, <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/guerra-e-pace-nei-manuali-scolastici-italiani-1314/>
- Save the Children Italia Onlus, *“Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza”*, 2012, <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-convenzione-sui-diritti-dell%E2%80%99infanzia-e-dell%E2%80%99adolescenza-illustrata>
- Save the Children Italia Onlus, *“Diverse lingue, stessi diritti, gli articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in sei lingue”*, 2016 <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/diverse-lingue-stessi-diritti.pdf>
- Save the Children Italia Onlus, *“La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza”*, versione integrale e semplificata, <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/diverse-lingue-stessi-diritti.pdf>
- Save the Children Italia Onlus, *“Segni indelebili. I bambini siriani disegnano la fuga”*, 2015 <http://risorse.savethechildren.it/stc-segni-indelebili/index.html#HOME>
- Save the Children Italia Onlus, *“The War on children”*, 2017 <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/war-children.pdf>
- Save the Children, *“Seven Years of War on Childhood - Helping Children during the Syrian Humanitarian Crisis”*, 2018 <https://www.savethechildren.org/content/dam/usa/reports/emergency-response/syria-7-year-report-march-2018.pdf>
- Save the Children, *“The impact on children of attacks on health care in Yemen”*, 2017 <https://resourcecentre.savethechildren.net/node/12090/pdf/2212-watchlist-field-report-yemen-lr.pdf>
- Save the Children Sweden, *“Civil - military relations & protection on children”*, 2017 [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/12376/pdf/civil\\_military\\_relations\\_191019\\_webb.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/12376/pdf/civil_military_relations_191019_webb.pdf)



Noi di Save the Children  
vogliamo che ogni bambino abbia un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,  
determinazione e professionalità  
in Italia e nel resto del mondo  
per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani,  
ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare  
e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner  
per creare una rete che ci aiuti a soddisfare  
i bisogni dei minori, garantire i loro diritti  
e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini,  
compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da 100 anni,  
lotta per salvare i bambini a rischio  
e garantire loro un futuro.



**Save the Children**  
100 ANNI

**Save the Children Italia Onlus**

Via Volturno, 58  
00185 Roma

Tel: (+39) 06.480.700.1

Fax: (+39) 06.480.700.39

[info.italia@savethechildren.org](mailto:info.italia@savethechildren.org)